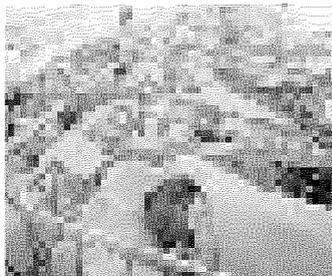


Arrivata a quota 6700 nuovi nati all'anno, la clinica si allarga e si attrezza per le mamme fra i 30 e i 40 anni

Mangiagalli, nuove sale parto per il baby boom

La novità



Neonati alla Mangiagalli

LAURA ASNAGHI

VIA libera alle nuove sale parto della Mangiagalli. Negli ultimi anni, la clinica, considerata il tempio dell'ostetricia e ginecologia, ha registrato un incremento eccezionale di parti: da 4 mila sono passati a 6.700, con una tendenza ad aumentare ulteriormente. Di qui la scelta della Fondazione Policlinico, da cui dipende la Mangiagalli, di approvare il piano che prevede di portare le sale parto da 6 a 9 e di creare 10 stanze dedicate alle donne, con gravidanze patologiche, prossime al travaglio. A tutto questo si aggiungono altri 6 letti "di tipo alberghiero" per quelle madri che devono restare in corsia ad allattare il loro piccolo che ha avuto problemi alla nascita. «Dietro questa operazione non c'è solo un piano per ampliare un reparto che è strategico per la Mangiagalli ma c'è anche una nuova filosofia assistenziale» spiega Anna Pavan, il direttore sanitario. E, infatti, l'ospedale per evitare di diventare una "catena di montaggio" dei parti, ha deciso di ampliare gli spazi e far salire a 9 le sale parto, favorendo sia i parti cesarei che quelli naturali. «Oggi la Mangiagalli è un punto di riferimento per le donne che diventano madri tra i 30 e i 40 anni, ricorrendo spesso alle inseminazioni artificiali — spiega Anna Pavan — sanno che qui c'è una grande competenza medica, e così si rivolgono a noi». Da qui, l'ampliamento del servizio. Costo dell'operazione, circa 400 mila euro.

Venerdì notte bianca a San Siro
il 24 festa verde nelle cucine
Aveva, la sua vita è un'emozione
di un'emozione è un'emozione

PIÙ VENDITA ESCLUSIVA
70%
VIP